

MAUPASSANT

**Autore** Guy de Maupassant

**Anno di pubblicazione** 1942

**Editore** Garzanti

**Collana** Scrittori Stranieri. Il fiore delle varie letterature in traduzioni italiane

**Descrizione del contenuto**

Il volume contiene una scelta di 15 novelle di Guy de Maupassant nella traduzione di Valeri:

*Palla di sego*

*Storia di una serva di fattoria*

*Casa Tellier*

*In famiglia*

*Sull'acqua*

*La scampagnata*

*La signora Battista*

*Pierrò*

*Il pane maledetto*

*Il parapioggia*

*Tonio*

*Soldatino*

*L'esperimento*

Da "Al sole"

Da "Sull'acqua"

Le novelle sono presentate nella loro interezza. La raccolta è chiusa da alcune pagine tratte dalle prose autobiografiche *Al sole* e *Sull'acqua*.

Dopo un breve inquadramento sulla vita e sull'opera dello scrittore normanno, Valeri nell'introduzione riconosce la forza di Maupassant "nella nativa spontaneità del novellare", in "quello stile perfettamente adeguato alla maniera della narrazione". "Direi che la sua parola va alla realtà come il fuoco alle cose unte, e con esse e in esse si consuma.". Valeri prosegue disegnando un quadro del problema storico-letterario del realismo come frutto della reazione antiromantica, chiusura in un determinismo rigoroso in cui "l'invasione [...] del reale allo stato puro" nel campo della letteratura è indice di un'insanabile tristezza dei tempi. Maupassant è qui considerato figura esemplare di questa corrente: "Il solo che accetti tutti i postulati della formola realistica e abbia chiara e piena coscienza della posizione di pensiero del realismo [...], il solo realista conseguente è lui, Maupassant; e appunto per questo, nonostante l'apparenza in contrario, è il più triste di tutti." Eppure: "Ciò che riscatta l'uomo e l'artista Maupassant dalla bassezza di codesto verismo scadente a materialismo è proprio e solo la tristezza desolata che di là nasce, che sale dal fondo di quelle briose rappresentazioni e spegne lo scroscio di quelle sarcastiche risate. Nell'atto stesso che conquista amorosamente la sua realtà, egli la sente insufficiente al suo amore, se non pure indegna

di esso, perché limitata in se stessa, volgare, insignificante. [...] In questa contraddizione, e nella tristezza che ne viene, e nella dissimulata pietà che viene dalla tristezza, si tradisce, dico, l'umanità dello scrittore, intenzionalmente impassibile; di lì si sprigiona la sua poesia." L'introduzione si chiude su un acuto parallelismo con l'angoscia e la sensualità del "mondo poetico di Baudelaire".

Presentando la sua traduzione, Valeri riscontra nelle differenti civiltà letterarie francesi e italiane il maggiore scoglio a una versione che rispetti la *verve* e la naturalezza di uno scrittore apparentemente quasi privo di mediazioni e artifici stilistici come Maupassant: "Il problema è di trovare una soluzione di compromesso che consenta al testo di rivivere, senza snaturarsi, in una forma di tradizione nostra. (Ch'è del resto il problema di tutte le traduzioni)."

Nella scelta, accanto alle novelle classiche, per così dire, irrinunciabili come *Palla di sego*, *Casa Tellier* e *La scampagnata*, Valeri predilige il Maupassant più realista e flaubertiano, pittore di quadri di vita quotidiana, di interni di miseria borghese, di comiche matrimoniali (*Il parapioggia*, *L'esperimento*), senza, però, dimenticare la vena orientalista e le pagine meditative dello scrittore normanno, che inverano anche la teoria filosofica del realismo sostenuta da Valeri nell'introduzione (poi ripubblicata in Diego Valeri, *Da Racine a Picasso. Nuovi studi francesi*, Firenze, Sansoni, Itinerari, 1956, 84 Catalogo del Fondo Diego Valeri FV 5).

### **Note particolari e di critica**

È forse interessante porre questa raccolta di novelle accanto a quella intitolata *Venti racconti: racconti bianchi, racconti neri, racconti della pazzia*, uscita due anni più tardi, nel 1944, a cura di Alberto Savinio (Roma, Tipografia Imperia). Savinio, anche in linea con la sua poetica, presenta tutto un altro Maupassant, il Maupassant della malattia, delle novelle d'ossessione e di follia. E anche le due introduzioni ci parlano di approcci molto diversi: ironica, divagante e dissacrante quella di Savinio, più attenta al lettore, composta e propriamente critica quella di Valeri, il quale tra l'altro si presenta qui, per una volta esplicitamente, come testimone di un'epoca precedente, quasi portavoce di una generazione. Scrive:

"A qualche lettore giovane parrà ch'io abbia troppo insistito, e non senza esagerazione, su codesta tristezza del realismo ottocentesco e particolarmente maupassantiano. Ma i lettori della mia leva, di fin di secolo, che hanno respirato nascendo quell'aria grossa, certo riconosceranno la giustezza delle mie indicazioni. Essi ricordano al pari di me quanto fu angusto, opprimente, disperante il mondo spirituale della nostra gioventù prima; e sanno quanto abbiamo penato poi per scioglierci da quella intollerabile schiavitù alle *cose* e riconquistarci (ritrovare o reinventare) un po' di soprannaturale: tanto che basti a vivere."

Con la notazione della nichilistica tristezza del naturalismo, Valeri non solo rivela di riflesso quel "lato oscuro" che tanta parte ha nell'antologia di Savinio, ma soprattutto ci dà in poche frasi il quadro culturale ed emotivo di un periodo, l'atmosfera di vuoto, in realtà satura di pollini e polveri, da cui esplosero il crepuscolarismo, l'avanguardismo, il futurismo, il dannunzianesimo o la poesia pura ecc., tutti quei movimenti insomma che resero così vivo il nostro primissimo Novecento; movimenti che Valeri aveva vissuto in prima persona, tenendosene, però, sempre a una consapevole distanza.

### **Riferimenti bibliografici**

[1921] Enrico Thovez, *L'arco di Ulisse*, Napoli, Ricciardi

- [1932] Leone Ginzburg (a cura di), *Inediti di Maupassant*, in "La Cultura", Roma, luglio-settembre
- [1933] René Dumesnil, *Guy de Maupassant*, Paris, Colin
- [1944] Guy de Maupassant, *Venti racconti: racconti bianchi, racconti neri, racconti della pazzia*, introduzione e traduzione di Alberto Savinio, Roma, Tipografia Imperia (riedizione: *Racconti bianchi, racconti neri, racconti della pazzia*, a cura di Alberto Savinio, Milano, Adelphi, 2004).
- [1956] Diego Valeri, *Da Racine a Picasso. Nuovi studi francesi*, Firenze, Sansoni, Itinerari
- [1968] Guy de Maupassant, *Racconti e novelle*, saggio introduttivo di Henry James, trad. di Viviana Cento, Ornella Galdenzi, Clara Lusignoli, Gioia Zannino Angiolillo, Torino, Einaudi, 3 voll.
- [1987] Maria Luisa Belleli, *Diego Valeri traduttore e poeta in francese*, in *Gli studi francesi in Italia tra le due guerre. Atti del XIV convegno della società universitaria per gli studi di lingua e letteratura francese Urbino 15-17 Maggio 1986*, Urbino, Quattroventi, pp. 193-205
- [1991] Guido Saba, *Diego Valeri critico della letteratura francese*, in *Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri. Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita"* (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma pp. 11-20
- [2007] Mario Richter, *Diego Valeri storico e critico della letteratura francese*, in *Diego Valeri e il Novecento. Atti del convegno di studi nel 30° anniversario della morte del poeta*, Piove di Sacco, 25-26 novembre 2006, a cura di Gloria Manghetti, Padova, Esedra editrice, pp. 77-85